



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare.*

*Giulio Pisanò, con Luca*

facendo seguito alla mia lettera del 28 maggio u. s. n. 9332, ritorno sul tema del progetto di aggiornamento tecnologico del Polo impiantistico di Fusina, di iniziativa della Ditta Ecoprogetto Venezia srl.

La questione, nel frattempo, ha assunto profili di maggiore delicatezza rispetto a quanto Ti avevo già rappresentato e ciò alla luce del parere VIA del Comitato Tecnico Regionale, totalmente recepito nella Conferenza dei Servizi dell'8 agosto 2020, e delle rinnovate segnalazioni di criticità da parte delle associazioni veneziane circa il rischio sanitario derivante da possibili inquinamenti da PFAS connessi alla realizzazione del progetto, attualmente in esame presso i Tuoi Uffici ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (ex art. 27 bis del d. lgs. 152/2006).

Nel richiamare le considerazioni di cui alla mia precedente lettera, in uno spirito di leale collaborazione, Ti segnalo che, a seguito di una richiesta di parere alla Commissione VIA VAS formulata dalla competente Direzione generale del Ministero, dalle risultanze acquisite dai predetti uffici sembrerebbero emergere altri aspetti della complessiva procedura autorizzativa che, se confermati, potrebbero suscitare forti preoccupazioni sotto il profilo dell'effettività della tutela ambientale in relazione alla realizzazione dell'impianto. Mi riferisco, in particolare, alla possibilità che nel procedimento sfociato nel provvedimento n. 1881 del 22 novembre 2017, recante l'autorizzazione alla realizzazione delle Linee 1 e 2 dell'impianto in questione, non sembrerebbe essere stato eseguito alcun tipo di verifica ambientale, né in termini di verifica di assoggettabilità a VIA né in termini di valutazione d'impatto.

---

Al Presidente Dott. Luca Zaia  
Regione Veneto  
Dorsoduro 3901  
30123 Venezia  
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Considerato inoltre che la Linea 1 è già stata realizzata, la situazione appare ancor più delicata sotto i profili ambientali e sanitari e di conformità alla normativa comunitaria, aspetto quest'ultimo suscettibile di incidere sulla legittimità del complessivo intervento in relazione alle possibili nuove criticità della procedura in corso.

A tale riguardo, faccio presente che, ad avviso degli Uffici di questo Ministero, persiste il dubbio sulla effettiva potenza dell'impianto come risultante dalla modifica progettuale oggi in esame. La soglia della potenza nominale installata è il criterio assunto per discriminare tra la competenza statale per la verifica di assoggettabilità a VIA e quella regionale per la VIA e il citato parere del Comitato Tecnico Regionale ha ad oggetto la compatibilità ambientale delle Linee 1, 2 e 3, la cui potenza nominale complessiva sembrerebbe superare la soglia dei 50 MWt, che radicherebbe in capo a questo Ministero il compito di svolgere detta verifica di assoggettabilità.

Il problema del PFAS è altrettanto delicato, mentre il predetto parere del Comitato Tecnico Regionale VIA, considerando che la documentazione scientifica sulla termodistruzione dei PFAS è molto scarna, ne rinvia la valutazione d'impatto ad un momento successivo a quello dell'autorizzazione.

In conclusione, certo della piena cooperazione della Regione per eseguire gli approfondimenti necessari, in attuazione del richiamato principio di leale collaborazione, Ti confermo ancora una volta la piena disponibilità dei miei Uffici ai fini del necessario chiarimento delle summenzionate questioni.

Ti porgo i miei più cordiali saluti

*con cordiali saluti*

Sergio Costa

